

## ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annue L. 24  
semestre ..... 12  
trimestre ..... 6  
mese ..... 2  
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un buono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

## Il Verbo della Pentarchia.

Jeri a Bologna uno de' Pentarchi, l'on. Baccarini chiamò a raccolta gli adepti per esporre le sue idee economico-politiche, e indirettamente il verbo della Pentarchia. Egli è ben vero che il solo on. Cairoli, tra i colleghi massimi, intervenne per dare solennità all'adunanza; ma da tanto tempo essa annunciavasi, che dobbiamo ritenere un avvenimento dell'Opposizione. Poi sappiamo da fonte certa che l'illustre Oratore s'adoperò con ogni possa per avere numerooso e scelto uditorio, dacché di proprio carattere scrisse a parecchi Deputati, da lui ritenuti amici, per invitarli all'adunanza di jeri.

Cosa riuscì essa, e che disse l'on. Baccarini, risulta dai telegrammi che sottoponiamo ai nostri Lettori. Riguardo ai particolari ed agli apprezzamenti, li udiremo domani.

Ma una riflessione sorge spontanea, confrontando le odierne pompose apparizioni della Pentarchia col riserbo dei Ministri e dei principali della Maggioranza. Difatti, se tanto si chiaccherò nell'ipotesi di un nuovo Vangelo di Stradella, se aggiungevasi che i Ministri sarebbero andati in giro per espiarlo, nulla di ciò avvenne; per contrario, la Camera s'aprì nel 25 novembre sotto l'impressione del Verbo Pentarchico.

Or se l'on. Depretis ed i Colleghi-Ministri non ritennero opportuno di pronunciare durante le vacanze Discorsi politici extra-parlamentari, ciò deve significare che per loro la situazione è identica, e che, nulla essendovi di nuovo o di anormale, era inutile parlare al Paese. Ma diverso contegno tenne la Pentarchia, ossia, per essere esatti, tennero tre de' Pentarchi; quindi lecito sia dedurre da simili atti e discorsi che giudicarono necessario, prima della riapertura del Parlamento, di far sapere come tuttora fossero vivi. Ed in verità l'Opposizione usciva assai magagnata dalle ultime discussioni della Camera; di più, un drappello di già affigliati aveva con certa aria di risolutezza ingenua dichiarato lo scisma. Quindi questo muoversi dei Pentarchi dovette accennare ad un grave bisogno loro, quello di riunire le forze, di richiamare gli sbandati e di lasciar credere, quand'anche non lo fosse, che avevasi un programma da opporre al programma del Ministero, qual bandiera di Parte politica aspirante al reggimento.

Se non che (lasciando pur là quanto disse l'on. Baccarini a Sant'Arcangelo, che destò la vena de' Critici), i discorsi di Cairoli, di Nicotera e dello stesso Baccarini alle feste di Lecce non brillarono

già per concretezza di idee e per qualsiasi criterio che potesse dirsi un programma di Governo. Sembra, anzi, che per dare sfogo a nobile entusiasmo, abbiamo più che all'intelletto, al cuore domandato quelli slanci di eloquenza che tanto piacciono alle moltitudini. Quindi se come Oratori popolari furono plauditissimi, non è a dirsi che a Lecce il Verbo della Pentarchia si sia manifestato. Sarà esso il discorso che jeri l'on. Baccarini pronunciava a Bologna? Sarà il discorso dell'on. Cairoli? Eccoli come il telegrafo ce li ha trasmessi, cioè, al solito, per sunto. Ma pur da esso i Lettori intelligenti sapranno formarsi un giudizio.

Dal canto nostro è un pezzo che ce lo abbiamo formato. Ed è, che malgrado quelle speciali doti per cui ciascheduno de' Pentarchi è una notabilità parlamentare, la loro Parte, per ragioni notissime, non funziona rettemente quale Opposizione Costituzionale, e che, pur pregiando noi il bello ingegno dell'on. Baccarini, nemmeno il Discorso pronunciato jeri a Bologna servirà a darle maggiore autorità e saldezza.

Bologna, 22. L'on. Baccarini incominciò il suo discorso dicendosi orgoglioso di parlare al cospetto di una adunanza dove si raccoglieva tanto lustro di scienze e tanto patriottismo di popolo. Porse poi un saluto alla pubblica opinione come alla vera sovrana del paese.

Sarà costretto a giustificarsi dinanzi ai suoi correligionari politici delle cose dette nel precedente suo discorso, dopo le sferzate che gli vennero da tanti illustri pedagoghi delle scienze sociali. Il problema economico diventa sociale assumendo proporzioni gigantesche laddove sia maggiore la differenza tra il pane dell'anima e il pane del corpo.

Deplorea la noncuranza dei ricchi in presenza del problema sociale e dice che tutti i grandi uomini di Stato lo vedono e lavorano per la sua risoluzione.

Distingue la miseria in assoluta e relativa: alla miseria assoluta deve provvedere la famiglia o lo Stato.

E qui comincia a svolgere le formule espresse a Sant'Arcangelo, spiegando ciò ch'egli intese dire con le note frasi « limite minimo della mercede sudata e limite massimo della mercede speculata e non guadagnata ».

L'on. Baccarini nello spiegare questa formula cita le opinioni di Cavour e di Minghetti dalle quali, desume che essi sono d'accordo con lui in astratto, la discordia comincia nel campo pratico. Ma anche in questo ricorda nuovamente che Cavour ebbe, a dire che bisogna provvedere a questo stato di cose, altrimenti sarà inevitabile una guerra sociale.

L'on. Baccarini continua dicendo che le anzidette formule rappresentano un concetto più morale che economico e devono essere intese nella espressione come assolute, ma nella applicazione come necessariamente relative.

— gemebonda favellò l'ammalata — Ho sofferto... ho tanto sofferto!... Plinzer alzò lentamente il capo: il suo viso pareva mutato affatto.

— Taci... taci, Maria!... Non al passato dobbiamo pensare, non al passato!... Dal giorno in cui ti vendicai, ti ho anche perdonato...

La morente afferrò una di lui mano e se la portò alle labbra; tacite lacrime scorrevano sulle smunte ed emaciate sue guancie.

— Ora posso tranquilla morire! — sciamò con flebile voce; ed il capo stanco reclinò sui guanciali.

— No, no!... Tu non puoi morire!... Vivrai; lo devi: ora che ti ho ritrovata, or che il passato è morto, vivrai!... Maria! Noi dobbiamo tentare di dar vita al nostro bel sogno, al sogno della nostra felicità... Dalle mie labbra non mai rimproveri usciranno sul tuo passato.

Maria sospirando rispose: — E troppo tardi!... troppo tardi!... C'era nell'accento onde tali parole furono pronunciate l'espressione di rimpianto per l'esistenza ormai spezzata e di ineffabile dolore per la felicità perduta.

La faccia poggiata sul letto, stava Plinzer silente.

Quando sollevò di nuovo il capo, giaceva l'ammalata immobile chiusi gli occhi, la fronte madida d'un freddo sudore, smorta la faccia...

Nello aula dei tribunali sta scritto « La legge è uguale per tutti » ma è proprio così?

Ebbene le formule da me espresse a Sant'Arcangelo sono come quella scritta. La prima formula esprime che il lavoratore ha diritto all'alimento, la seconda che lo stato deve limitare i benefici dei capitali impiegati senza rischio. Ed a questo proposito ricorda il suo progetto del 1882 sugli appalti dei lavori pubblici, il quale nulla conteneva di sovversivo, tanto è vero che fu persino accettato da Depretis.

E ricordando pure la legge sulle convenzioni ferroviarie, si domanda perchè lo Stato debba prestarsi ad arricchire cento persone che alcuna opera utile prestano alla società?

Sostiene la bontà della tassa progressiva, adottata già in Russia e che fu chiesta in Inghilterra da uomini di grande valore come Chamberlain e Dilke; a proposito dei quali, l'on. Baccarini dice: « Se ripetessi sulle piazze d'Italia le parole che pronunciavano questi uomini politici inglesi, sarei arrestato ».

L'on. Baccarini dichiara che non formulerà un programma, perchè egli dice credere che gliene manchi l'autorità; ad ogni modo dirà quali sieno i provvedimenti ch'egli chiede e quali le sue aspirazioni, felice se saranno accettate dagli amici, e più felice ancora se saranno corrispondenti ai bisogni del paese.

Domanda che si allarghino le disposizioni ora vigenti sulle successioni di predilezione; chiede il riordino del patrimonio delle Opere Pie e la riforma di queste nel senso di favorire le casse di assicurazioni per gli infortuni nel lavoro e le casse di pensione per gli operai inabilitati al lavoro ed in genere chiede leggi sociali: domanda pure la difesa del lavoro nazionale, augurando avvenga la pace fra, protezionisti e liberalisti. Deplorea le condizioni in cui trovasi l'agricoltura la quale abbisogna di grandi aiuti ed al cui risorgimento sarebbero assai più utilmente impiegati i milioni che sono costate e costano le infruttifere e ingloriose spedizioni in Africa.

A sollievo degli agricoltori i consiglia di facilitare ad essi i piccoli prestiti sul sistema inglese e francese.

Non nega la giustizia di procedere alla perequazione fondiaria, ma ne contesta l'utilità; osserva che essa porterà momentaneo aggravio dovendosi addossare ai contribuenti la spesa per eseguirlo; quanto a lui domanda la perequazione di tutti i tributi e proclama essere una illusione il catasto erariale ed inefficace l'abolizione di un decimo.

Combate il progetto di aggravare i generi d'indispensabile necessità con nuovi dazi e censura energicamente i nuovi regolamenti universitari, dicendo che si vorrebbe indurre con essi la gioventù italiana all'isolamento politico.

Egli augura lunga pace all'Italia, ma avverte i governanti di attendere alla questione Orientale perchè l'Italia non può rimanere estranea a qualsiasi movimento in Europa, dovendo difendersi e completarsi lungo la criniera delle Alpi e lungo i due mari che sono suoi polmoni.

— Maria!... Maria!... — chiamò: ella non udì.

Lina si appressò al desolato e dolcemente lo ritrasse.

— Pace! pace a quella morente! — pregò.

Il commissario si alzò commosso; pareva che una fiera lotta si combattesse nell'animo suo.

Nessun aiuto, nessuna speranza più. Si curvò sull'ammalata e lieve la bacì in fronte. Poi, ritiratosi, in punta di piedi seguì Lina.

— Deh, nulla tralasci per lei! nulla! Qua sono i mezzi — le disse porgendole alquante monete d'oro. — E se... se morisse... pensi lei perchè venga onorevolmente sepolta... lo... io... non posso...

E uscì precipitosamente da quella camera e dall'ospedale.

Corrado lo seguì e lo raggiunse sulla via.

Quando pose la mano nel braccio del commissario, questi si volse e lo guardò come trasognato.

— Ah Brunner, siete voi? — sciamò — Avete fatto bene a seguirmi... Mi turbano foschi pensieri pel capo... Venite, venite con me... Ho il cuore spezzato... Mi fa bene il supervì presso di me, voi che reputai sempre amico...

Strinse con forza la mano di Corrado e lo trascinò seco in una osteria.

Sedettero in remoto angolo, Plinzer e

Termina volgendosi ai suoi correligionari politici di tutte le gradazioni.

« Abbiate fede — egli dice loro — facciamo il nucleo presto o tardi saremo valanga che; tutto atterra ».

Bologna, 22. Dopo Baccarini parla Cairoli ricordando le tradizioni liberali di Bologna e della Romagna, e dichiara pienamente solidale con Baccarini.

Deplorea lo sfacelo e la confusione dei partiti in Parlamento e le contraddizioni nella politica interna ed estera.

Sotto il peso d'accuse insensate, sentì la voluttà del sacrificio personale. Nello svolgimento degli eventi sonvi gravissime preoccupazioni.

La precipitosa impresa coloniale, senza intendimento, ci obbligherà a sacrifici inauditi, ovvero ad una offesa alla dignità nazionale.

Constata la contraddizione nel sistema dell'istruzione, deplorando l'abolizione dell'elezione dei rettori.

Rileva la contraddizione nella politica ecclesiastica.

Parlando della politica finanziaria, critica la perequazione fondiaria come fu proposta. Ricorda che il ministero delle finanze dichiarò che l'abolizione dei dazi è contraria alla giustizia. L'equilibrio del bilancio fu subordinato all'equilibrio del ministero nella politica trasformista, sostituendo gli espedienti ai principi.

Dichiara che unirsi, nell'orbita costituzionale, per un alto intento, è dovere anche per militanti verso più ampi orizzonti. E opera utile e patriottica e disconosciuta soltanto da rabbiosi oppositori.

Conchiude facendo auguri per l'avvenire della patria.

### Fuori i nomi!

Scrivono alla Gazzetta Piemontese: « Fatti veri. Un giovane pretore, sollecitato prima, e minacciato poi dal suo immediato superiore a mettere in tacere una vergognosa vertenza, rispondeva: « Meglio l'ultima pretura d'Italia colla fronte alta, che la prima con false protezioni ».

Un altro, parlando della sua carriera, diceva: « Oggi servire al Governo nel nostro dicastero, è un prostituirsi ».

Un terzo poi, consigliando un suo collega, così si esprimeva: « Vuol farsi strada ai Tribunali? dia cento sentenze false, vedranno che non è capace di fare il pretore e lo promuoveranno ».

Or quando cesserà uno stato di cose così anormale e veramente vergognoso per una nazione civile?...

— Noi soggiungiamo: Fuori i nomi! così i fatti da voi narrati possono acquistare fede e giovare a correggere gli abusi deplorati.

### Un amante pericoloso.

Miss Genovieff Ward, la celebre attrice inglese, in un suo viaggio artistico nell'Australia, diede un corso di rappresentazioni anche alla nuova Zelanda.

Trovavasi allora colà quel Tawasio, re dei Maori, che, a Londra, aveva destato tanto vivo interesse nei filantropi della Exeterhall.

Tawasio s'invaghi talmente della bella attrice, che, non solo non mancò mai ad una sola delle sue rappresentazioni, ma le offerse anche la sua mano e la sua corona.

Miss Ward ricusò l'una e l'altra, e il re dei Maori, credendo lo facesse perchè lo sapeva poligamo le dichiarò che si sarebbe sbarazzato delle sue quattro mogli uccidendole di sua propria mano.

Inutile soggiungere che una tale proposta rafforzò sempre più l'attrice nel suo rifiuto.

comandò vino e ne tracannò avidamente, alcuni bicchieri.

— Ella morrà! — andava ripetendo. — Ne' suoi lineamenti difatti lessi che non c'è più alcuna speranza: la morte s'affretta a recidere l'ultimo filo di quella esistenza... Oh se avessi potuto salvarla!... Ma no: è meglio così!... Avrei forse potuto dimenticare affatto ciò che ella fu per me un tempo?...

Le sue pallide e smunte guancie non mi avrebbero a quei di felici con triste accanimento richiamato?... La giovinezza non ritorna indietro... Che un solo passo, anche irreflessivo, pel quale distrutto sia il soffio della purità giovanile dalle tue guancie; ed il fascino è sparito... perduto per sempre!

E s'immerse in cupi pensieri. Corrado cercava calmarlo: ma egli non ne udì quasi le parole.

Finalmente si alzò improvviso e con voce rauca favellò: — Corrado!... Voi non sapete qual legame mi avvinca a quella donna: il suo cuore, forse, nel momento in cui parlavo, tace... tace per sempre. A voi narrerò che fosse la Maria Deichmann per me un tempo; quale felicità mi arridesse... e, come, poscia, precipitai nella sciagura, nel dolore più terribile... Datemi ascolto.

« Ero studente, qui, nella capitale. Ad ogni mezzogiorno, quando uscivo dal collegio, m'imbattevo in una fanciulla

## Una intervista con Brazzà.

Parigi, 20.

Il conte Pietro Brazzà, arrivato qui l'altra sera, abita all'Hotel de Hollande. Egli mi ricevette nel modo il più gentile. L'ho trovato in istato di salute abbastanza buono: mi disse solo che soffre di emicrania, e che sente bisogno di riposo dopo il lungo viaggio. Del resto non l'ho trovato molto cambiato dall'ultima volta che lo vidi — solo la pelle si è abbronzata ancor più.

Egli mi disse essere questa la terza volta che torna in Francia nel lasso di dieci anni dacché si occupa della sua missione al Congo.

Ora però egli può dire di avere colto i frutti delle lunghe fatiche, e di avere conquistato alla Francia un territorio che supera in estensione la madre-patria, e che è pieno di risorse. E ciò senza sparare un colpo di fucile, senza spargere una goccia di sangue — malgrado i tentativi di Stanley, il quale, per attraversare l'impresa francese, le eccitò contro le gelosie degli indigeni.

Ora però tutto è calmo. Le relazioni fra il Congo esplorato da Stanley e quello esplorato da Brazzà, sono diventate normali.

Il territorio francese è in via di organizzazione, e promette benissimo. Tanto le stazioni stabilite nel bacino del Congo, quanto quelle lungo l'Ogowe sono in condizioni ottime sotto tutti i rapporti; sono fornite abbondantemente di viveri, di medicinali e di tutto quanto può occorrere perchè gli europei vi possano comodamente soggiornare.

Dal punto di vista commerciale, il paese offre all'esportazione in grandissima quantità il caoutchouc, l'avorio, i legni da tinta, e può servire di sfogo a capitali immensi, con la sicurezza di un frutto remuneratore. E però necessaria la costruzione di una ferrovia verso l'interno, non essendo l'Ogowe navigabile, e l'impianto di una linea di navigazione delle Messageries françaises lungo la costa occidentale dell'Africa.

Altrimenti, si rimarrà vittime della concorrenza che fanno alle importazioni francesi i piroscafi inglesi ed amburghesi, i quali da molto tempo hanno in mano il commercio della costa d'Africa.

Il conte di Brazzà soggiunse ch'era tornato dietro invito del Governo, ma che sperava di poter ripartire al più presto, onde condurre a termine l'opera incominciata.

Questa almeno è la sua speranza, poichè il mantenere l'ordine datogli di rimettere i suoi poteri all'amministrazione della marina, sarebbe un errore gravissimo, il quale comprometterebbe l'avvenire della colonia.

Pietro di Brazzà conta partire fra brevi giorni per il Friuli, donde abbracciata sua madre, verrà a Roma.

Egli ha seco un giovane congolese di nome Patrizio, il quale sembra intelligentissimo e parla già correttamente la lingua francese.

La Commissione della Camera sulla perequazione fondiaria è convocata martedì.

Secondo il Fanfulla, confermerebbe la nomina del senatore Messedaglia a commissario regio per sostenere alla Camera il progetto sulla perequazione.

rubiconda, allegra, colla borsetta dei libri scolastici al fianco. Con vera gioia riposava il mio sguardo su quel viso gentile; e non passarono molti giorni che noi ci conoscevamo perfettamente. Bensì non sapevamo il nome l'un dell'altro; nè in que' ripetuti incontri mai ci parlavamo; ma il nostro saluto consisteva in un amichevole sorriso.

« Compil gli studi, superai felicemente gli esami e fui destinato come referendario in altra città. Spesso, quando sedevo al tavolino rimaneggiando i monotoni atti che passano fra le mani d'un impiegato alla polizia, mi si presentava alla mente quella vezzosa testolina di vergine animata da inconscio, affabile sorriso; ed i miei pensieri non si potevano allora staccare da lei.

Peberà ella forse a te qualche volta? — Questa domanda ripeteva più fiate, al di... Quattro anni dopo, fui di ritorno alla capitale. Fin dal primo giorno mi recai nella stessa via dove soleva la gentile fanciulla incontrarmi: ogni volta fissai... ma la cercata non ho rinvenuto... Soltanto ora mi salta agli occhi la pazzia di quel tempo!... Anche la fanciulla erasi fatta grande: e doveva certo aver da più tempo lasciata la scuola... forse non soggiornava più nemmeno nella città...

(Continua)

## 1a Appendice della PATRIA DEL FRIULI

## LE LOTTE DELLA VITA

ROMANZO.

(Seguito.)

XXII.

Quando entrò nella stanza debolmente rischiarata, dove la Maria Deichmann giaceva, si fermò sulla soglia, conturbato.

L'ammalata si rilevò stentatamente sul letto, protese invocante le braccia e con tremula voce chiamò: — Ermanno!... Ermanno!...

Un brivido di commozione corse per l'ossa di Plinzer. Non aveva da sì lungo tempo udita quella voce!... Poi si precipitò verso l'ammalata, si gettò ginocchioni presso il letto, le prese una mano e la portò alla sua fronte che ardeva, comprimendola con dolcezza.

Di loro due, nessuno era in grado di profferire parola. Due cuori — uniti un di strettamente l'uno all'altro, poi distaccati — si ritrovavano allora. Ciò che nel duro tempo del distacco era avvenuto — ciò che prodotto aveva quella separazione — scompariva ora dinanzi al freddo spettro della morte, già pesante al capezzale di quella sconsolata.

— Perdono!... Perdono, Ermanno



## Il Sindaco del Comune di Montecars

Avviso:

A tutto il 4 dicembre 1885 resta aperto il concorso al posto di Segretario comunale, cui va annesso lo stipendio L. 850.

Gli aspiranti dovranno produrre a quest'Ufficio entro il prefissato termine loro istanze corredate a tenore di legge. I diritti di segreteria sono devoluti al Comune.

Dall'Ufficio Municipale  
Montecars, 17 novembre 1885.

Il Sindaco

Isola Domenico.

## Fornitura vittuaria.

L'Amministrazione della Casa di Rinvio avvisa che nel giorno 9 dicembre v. alle ore 10 ant. si terrà presso l'Ufficio della medesima, pubblica asta schede segrete per la fornitura delle vituagie al ricoverati per l'epoca da gennaio al 31 dicembre 1886 sul dato goliatore di lire 0,56 80 per ogni giornata di presenza. Deposito per concorrenza all'incanto lire 1000. Cauzione per contratto lire 2000. Capitolato ostensibile presso il detto Ufficio. Presenze in un anno circa 40.000.

## ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO.

avvenute nel 21 novembre 1885.

|        |    |    |    |    |    |         |    |    |    |    |    |
|--------|----|----|----|----|----|---------|----|----|----|----|----|
| Nezia  | 77 | 81 | 57 | 38 | 62 | Napoli  | 21 | 59 | 40 | 52 | 68 |
| ri     | 11 | 05 | 50 | 46 | 12 | Palermo | 62 | 75 | 24 | 77 | 53 |
| Genova | 77 | 3  | 10 | 09 | 81 | Roma    | 5  | 57 | 54 | 77 | 44 |
| Genova | 63 | 6  | 42 | 53 | 71 | Torino  | 55 | 30 | 68 | 39 | 59 |

## L'Italia che mangia.

Roma, 22. Stamane fu consegnata, in ampido, alla Società generale Romana la medaglia d'oro ottenuta all'Esposizione di Torino.

Erano presenti tutte le società cittadine e della Provincia. Assisteva Grimaldi.

Dopo ebbe luogo un banchetto al Reale.

Bologna, 22. Assai animato il banchetto che ebbe luogo alle sei nelle sale dell'Albergo Italia in onore di Baccarini.

## Due vecchie fanciulle.

I giornali di Nancy raccontano che una abitante quella città, la signora Françoise Laroche, trita, mercoledì scorso, nel suo centotrentesimo anno.

Esa è una vecchia zitella e coabitava colla signorina Theron, di lei governante, che ha dieci anni meno di lei.

Quando la signorina Theron si mostra un po' rissosa, il che succede qualche volta, la signorina Laroche la riconduce alla calma dicendole: «Come si conosce che siete giovane?»

Questo parole fanno ricordare un episodio dei burattini di Victor Hugo quando il vecchio cenario dice al figliuolo di settant'anni: «Taci, vecchietto!»

Le due brave zitellone hanno ottenuto, alcuni mesi or sono, una medaglia d'oro dalla Società di incoraggiamento al bene.

## Buon appetito, signori antropologi!

Roma, 22. Oggi ebbe luogo un sonuoso banchetto offerto dal Municipio ai congressisti in Campidoglio, nella sala degli Orazi e dei Curiazi, 130 operai, quattordici pianzane, cinque in prelibati.

Chi avrebbe, si poco cuore da biasimare il municipio, che spende così bene il danaro del pubblico?

Dopo il banchetto, ricevimento splendido nelle sale dei conservatori; quattrocento invitati; musiche; e trattenimenti.

Roma, 22. Oggi sono arrivati da Monza Sovrani

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 79

## Il Testamento dell'Annegato

ROMANZO

Proprietà letteraria

Parte seconda

XII.

Sulla riva sinistra dell'Enza, a un centinaio di metri dalla sponda ed a quindici chilometri a sud-est da Parma, sta il paesetto di Montechiarugolo, circondato da basse collinette ed in una posizione attraentissima.

Due uomini, che all'aspetto sembrano due ricchi fattori delle vicinanze, discorrono fra loro passeggiando per la via principale del paese.

— Sentite un po', Francesco — dice il più giovane di loro al compagno — non sarebbe meglio entrare in una osteria invece di restar qua fuori a tancarci? Col bicchiere alla mano discorreremo meglio de' nostri affari.

— Trovo molto giusta la vostra proposta e l'accetto senz'altro. Andiamo alla Luna?

— Come vi pare... Son tutte uguali per noi.

E quei due incogniti ritornarono sui loro passi ed entrarono poco dopo in un'osteria, sulla porta della quale sporgeva dal muro un'asta di ferro che sorreggeva alta sua estremità un disco di lamiera su cui era dipinta la rotonda e simbolica faccia della luna.

Sopra un' insegna abbastanza rozza erano scritte queste parole:

## La guerra fratricida nei Balcani.

Echi della battaglia di Slivnitsa.

Sofia, 20. Le notizie inviate dal Principe al governo su quanto avvenne il giorno 19 corrente, ripetono quanto fu già annunciato ufficialmente; constata che la strada di Dragoman è in mano dei bulgari e che i serbi, respinti tanto dal centro quanto dalle due ali, dovettero ritirarsi sulle alture situate di fronte al centro bulgaro, a sinistra di Dragoman.

I bulgari ebbero molti feriti, fra i quali l'aiutante d'ala del Principe, capitano Marinoff ed altri ufficiali.

I serbi hanno avuto fuori di combattimento tremila uomini fra morti e feriti; inoltre perdettero settecento prigionieri e venti cannoni.

Slivnitsa, 20. (ore una pom.). Tutto è tranquillo.

Ieri i bulgari combatterono con coraggio straordinario con 15 mila uomini contro forze doppie.

Il servizio sanitario difetta.

Chi fu causa della sconfitta?

Belgrado, 21. La colpa dell'insuccesso presso Slivnitsa viene attribuita al generale Jovanovich che, lasciandosi sorprendere all'improvviso, fu battuto. Gli venne levato il comando delle truppe, e sarà giudicato da un Consiglio di guerra.

È assicurato inoltre che durante la battaglia furono veduti nel campo bulgaro molti ufficiali tedeschi e russi.

La seconda leva in massa dei Serbi è già sul teatro della guerra.

Si crede che, dopo l'insuccesso avuto, Slivnitsa verrà ora circondata regolarmente.

Il generale Lescajanin ricevette l'ordine di marciare direttamente su Slivnitsa, dopo di aver lasciato un piccolo corpo d'osservazione presso Viddino.

Le minacce della Russia

Pietroburgo, 21. Il *Journal de St. Petersburg* scrive: Se il re di Serbia vuole assolutamente giungere a Sofia, dovrà pagar il successo assai più caro di quanto spera. Alle potenze spetta il diritto di assicurare il rispetto ai trattati da parte delle popolazioni dei Balcani. Dopo la deliberazione presa dal Principe di Bulgaria di sgomberare la Rumelia, non può esser più giustificata la continuazione della guerra da parte della Serbia.

Avvilimento in Serbia.

Belgrado, 21. Le notizie del campo sono desolanti. Le perdite sono enormi.

Il generale Nalutinovich è gravemente ammalato. Fu dispensato dal comando.

La divisione del Danubio ha subito una formale disfatta presso Slivni.

Vienna, 21. Si smentiscono le voci corse di disordini scoppiati a Belgrado. Lo spirito pubblico nella capitale serba è depresso, causa la sconfitta subita dalle regie truppe a Slivnitsa e l'abbandono delle posizioni al passo di Dragoman, coi primi successi conquistati.

Circola la supposizione che venga firmato un armistizio.

Bulgaria avanti!

Vienna, 21. I bulgari fortificano le posizioni guadagnate. Da Sofia sono giunti al campo nuovi rinforzi; il principe è occupato e dirige le operazioni militari.

Stasera partono da qui gli studenti bulgari; la polizia ha preso delle misure per evitare dimostrazioni.

I serbi continuano ritirarsi.

Sofia, 21. — (serbi). — I serbi continuano il movimento di ritirata verso Trin.

Bresnik fu abbandonata dai serbi e riacquisita dai bulgari. È probabile che la ritirata sia cagionata dall'impossibilità di vettovagliarsi nella strada di Tzaribrod che i bulgari hanno occupato definitivamente entrando a Dragoman senza resistenza. Il corpo bulgaro comandato da Ranitz, avanzasi verso Tzaribrod, sulla frontiera avrebbe fatto parecchie migliaia di prigionieri.

È probabile che i bulgari concentrati a Slivnitsa marcano avanti.

Il principe è partito con uno squadrone di cavalleria per delle ricognizioni.

Widdino cadrà?

Kalafat, 21. Fuggiaschi da Widdino raccontano che colà il panico va crescendo; nella fortezza è da parecchie ore scoppiato un incendio; le casse e gli archivi vennero già spediti in giù pel Danubio.

Un conflitto greco-turco?

Atene, 21. In Turchia fortificano le frontiere. I movimenti dei turchi verso la frontiera destano emozione.

In causa degli esercizi delle torpediniere il ministro della marina dichiarò lo stato d'assedio negli stretti di Salamina, Megara, Calcide e Gardiki.

La stampa invita vivamente il governo a prendere un'attitudine energica.

Parigi, 22. Il *Débat* e il *Figaro* riceveranno dispaici i quali assicurano che la Grecia entrerà in campagna fra otto giorni.

Contro la Serbia.

Cattaro, 22. Il rappresentante turco a Cattigne, Djavet, fu chiamato telegraficamente a Scutari per assistere ad un consiglio militare.

Cattaro, 21. Il segretario della missione russa a Cattigne è giunto latore di dispaici dell'ambasciata russa a Vienna del principe di Montenegro.

Il governo montenegrino disapprova altamente la condotta della Serbia.

Costantinopoli, 22. La Porta rispondendo al dispaicio di sottomissione del principe di Bulgaria, lo felicitò per i suoi sentimenti saggi e rispettosi, annunziò l'invio d'un commissario in Rumelia, spera che la tranquillità rinascerà in Rumelia secondo il voto delle potenze ed in modo da conciliare al principe la benevolenza del suo sovrano.

Termina promettendo d'intromettersi per far cessare le ostilità.

Un'altra battaglia.

Belgrado, 22. Stando a voci qui giunte ieri, anche il maggiore Miskowic, battuto dai bulgari, fu respinto e dovette abbandonare le posizioni conquistate.

Il cadavere del maggiore medico Vesovic verrà sepolto oggi con solenne pompa nel nostro cimitero.

Si ringrazia Dio

per avere ucciso molti suoi figli!

Sofia, 22. Furono celebrati solenni uffici di grazie in tutte le chiese del Principato per le vittorie bulgare.

## PICROS

Vedi avviso quarta pagina.

Una barba bionda gli copriva il mento, e due occhietti lucidi ed astuti, un naso aquilino, e la vivacità con cui osservava minutamente tutto che stava d'intorno a lui, mostravano che egli sapeva ciò che si facesse — come di cesti comunemente — e che sarebbe stata cosa assai difficile il voler tentare di ingannarlo.

Però con tutto questo sembrava che usasse certi speciali riguardi a Francesco e per quanto fra contadini non si badi troppo per sottile ai complimenti ed alle cortesie raffinate, pure egli aveva cura di versar da bere prima al suo compagno e poi a se stesso e di pronunciare la frase popolare: «*Alla vostra salute, compare!*» ogni volta che si appressava al bicchiere alle labbra.

Anche dal modo di vestire si riconosceva in lui un certo grado di inferiorità rispetto a Francesco e tutto avrebbe dimostrato che fra loro esistessero certi legami di amicizia e di sommissione al tempo stesso per parte di Beppe, ma che quasi volevano entrambi considerarsi come eguali.

Vedremo fra non molto la spiegazione di questo stato ambiguo della loro condizione e per ora afferriamo a volo una parte del loro discorso che servirà in certo qual modo a schiarirci le idee.

È il vecchio che parla.

— E quell'imbroglione di mercante pretendeva che il nostro bué fosse malato, che fosse vecchio e che per questo non valesse il prezzo che io richiedeva!

— Comanderete bene, caro Francesco, che chi vende cerca sempre di far sembrare più bella la sua roba, per avere un buon guadagno e chi compra cerca invece di screditarla, per spendere meno... — Non vi pare?

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

Crisi nella Scandinavia.

Berlino, 22. Nella Scandinavia perdura una gravissima crisi economica. Il fallimento della Ditta Mohre Kjaer di Stoccolma si trasse dietro molti altri fallimenti nelle Provincie, tra cui quello della Banca di Nyberg. Anche in Stoccolma si verificarono forti e numerose insolvenze.

Cittadini, alle case tornate...

Praga, 22. Annunziano alle *Naradui Listy* da Semil che si è sviluppato un esteso sciopero nella fabbrica Schmitt. Contemporaneamente annunziano che il podestà del luogo, in vista delle perturbazioni ripetutamente occasionate dagli operai negli ultimi tempi, ha emanato un decreto in forza del quale tutte le osterie e le birrerie devono esser chiuse alle sette della sera.

Polonia schiava.

Cracovia, 22. Il conte Lubieski, che nel giorno dei morti a Varsavia fece deporre delle corone sulle tombe dei compromessi politici, fu espulso dalla Polonia russa. Egli voleva fermarsi nelle vicinanze di Varsavia; ma fu assalita la casa dov'egli abitava da gendarmi ed egli circondato e tradotto ai confini.

L. MONTICO gerente responsabile

## MIRACOLO

con garanzia agli increduli del pagamento dopo la guarigione, si sana radicalmente in 2 od al massimo 3 giorni ogni malattia segreta di uomo e donna, sia pure ritenuta incurabile ed in 20 o 30 giorni qualsiasi stringimento uretrale senz'uso di Candelette, nonché le Arenalie ed i Flussi delle donne.

Vedi: Miracolosa Iniezione o Confetti vegetali Costanzi, in 4.ª pag.

TITOLO GARANTITO

CERTIFICATI DEI COLTIVATORI

FABBRICA CONCIMI CHIMICI

IN

PASSARIANO PRESSO CODROIPO

PROPRIETARIO

LUD. LEONARDO MANIN

ISTRUZIONI, PREZZI E CONDIZIONI A RICHIESTA

Si preparano concimi di pure ossa non agelinate, speciali per ogni coltura. Le analisi chimiche fatte dalle stazioni Agrarie di Udine e Torino, unite a quelle fatte eseguire da vari possidenti, dimostrano la buona qualità dei concimi.

OMISSIV OLOCCOZZA DI RACCOMANDA

Primo Premio all'Esposizione Mondiale di Calcutta 1883-84.

Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia d'argento.

FERRO-CHINA BISLERI

Bibita all'Acqua di Selz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 7 centig. di ferro soltoici

Vendesi alla farmacia ROSERO e SANDRI in Udine e nei principali caffè.

NOTIZIE DI BORSA

Vedi quarta pagina.

Tre Giornali per una lira!

## IL CAFFÈ

GAZZETTA NAZIONALE

che si pubblica in Milano (Via Carmine, 5)

APRE L'ABBONAMENTO DI SAGGIO a tutto il mese di dicembre

per UNA Lira

comprese i premi.

Mandando una lira, anche in francobolli, si ricevono:

31 numeri del Giornale *Il Caffè*, *Gazzetta Nazionale*.Tutti i numeri di dicembre dell'*Eleganza*, ricco giornale di moda con modelli tagliati ecc.Tutti i numeri di dicembre della *Riviera*, giornale illustrato per le famiglie.

Un numero straordinario di Natale.

Il *Caffè*, *Gazzetta Nazionale*, è uno fra i più completi e dilettevoli giornali italiani.

Ricco di ARTICOLI, VARIETÀ, RACCONTI, ROMANZI, e NOTIZIE FRESCHE con importanti e copiosi dispaici.

PARTICOLARI attenti a fonti serie ed autorevoli, ha pure una TESTA CORRESPONDENZA del tutto provinciale del Regno, e NUOVE RUBRICHE del tutto propria, fra cui, le SCARADE A PREMIO di venti lire settimanali, e le apprezzate CURIOSITÀ DEL GIORNO.

Dunque, egregi lettori, vi consigliamo a mandar subito una lira, all'Amministrazione del *Caffè*.*Gazzetta Nazionale*, Milano, Via Carmine, Num. 5.

Tre Giornali per una lira!

Vero carbonato ferroso inalterabile

del Professore GIUSEPPE FAVILLI

Nel manuale di chimica clinica del Dott. Professore Gaetano Primavera di Napoli, trovasi un interessantissimo articolo sul carbonato ferroso, preparato dal prof. Favilli. In quest'articolo il prof. Primavera dimostra con patenti ragioni scientifiche, che il carbonato ferroso del Favilli è il più prezioso dei preparati di ferro, perché possiede in un grado eminente tutte le proprietà per l'esercizio di un'ottima cura rinfocente.

Il carbonato ferroso, il ferro ridotto all'idrogeno ed il protioduro di ferro inalterabile del prof. Favilli si vendono nei Friuli nella Farmacia F. Comelli — UDINE.

La Ditta Pietro Valentiniuzzi

DI UDINE

Negoziente in Piazza S. Giacomo

avendo ritirato direttamente dalla Norvegia una grossa partita di **Bacalà**, **Arringhe**, **Cospettoni**, del tutto nuovi di primissima qualità, vende col 12 per cento al disotto dei prezzi che vengono usati dalle primarie case di Genova, Livorno, Venezia.Tiene pure un forte deposito di **Sardelle Istria**, **Pesce Amarinato**, nonché **Fagiolini** nuovi e vecchi, **Agrami**, **Frutta secca**, ecc.

SETTIMINI DOMENICO

FABBRICATORE DI CARROZZE

UDINE - Via Gorgi - UDINE

Tiene deposito di Legnetti e Bruma fabbricati con materiali di prima qualità e delle migliori fabbriche nazionali ed estere con forma elegante e di costruzione solidissima; egli li garantisce per un anno, riceve commissioni ed a prezzi convenienti, e promette di disimpegnare qualunque lavoro con tutto zelo e sollecitudine.

OCCASIONE FAVOREVOLE.

MASSIMO BUON PREZZO

In Piazza Mercato Nuovo

accanto al Negozio ex-Filafferro

Vendita Mantelli - Paletot

da Signora

e articoli di moda varii.

TOSSI

BRONCHITI, CATARRI, ASMA, INFREDDATURE ECC.

guariscono col'uso della premiata

PASTIGLIE DE-STEFANI

(antibronchitiche)

A BASE DI VIOLETTA SEMPLICE

Tutto della scatola L. 0,60 - doppia scatola L. 1.

Si vendono in Udine

al Laboratorio Chim. DE-STEFANI e Figlio

ed in tutte le Farmacie del Regno.

CONDIZIONE: una scatola per la famiglia, 2 scatole per la persona che soffre.

Si vende in Udine nelle Farmacie Comelli, Comessatti, Fabris, Alessi, De Candido, Girolami, De Vincenti, Biasoli, Petracco — Pajazza, Samuelli — Bertolo, Cantoni — Comigliani, Coassini — Latisana, Cassi — Fagnola, Monassi.

SCUOLA PER BAMBINI.

Col primo dicembre, in via Rauscedo

al N. 20, la sottoscritta aprirà una

scuola per bambini al di sotto degli

anni sei. Compensi modicissimi.

Giuseppina Vacchiani.

AVVISO

D'affittarsi il 1.º piano della casa in Udine, via Bartolini numero 6.

Per trattative rivolgersi allo Studio degli avvocati Billia.

Dr. A. DE VINCENTI FOSCARINI

Chirurgo-Dentista

APPROVATO DALLA R. UNIVERSITÀ DI UDINE.

Udine — Via Ballovi N. 6

